



**Comune di
POZZOLEONE**

Provincia di Vicenza

PRATI STABILI

Medio Brenta



Prot.
Rif. Vs.

Pozzoleone, - data del protocollo -

**Al Sig, SINDACO DI POZZOLEONE
Al Sig. SINDACO DI SCHIAVON
Loro Sedi Municipali**

Alla c.a

1

Oggetto: Fondazione Cariverona Bando NUOVO SVILUPPO 2022 – progetto “SVILUPPO NELLA BIODIVERSITA’ DELLE TERRE DEL BRENTA (ambiente, clima cibo, salute)” n. 52474. Indagine socio economica finalizzata alla mappatura dei “prati stabili” nei comuni di Pozzoleone e Schiavon – Parte Prima.

Obiettivo 1 Azione 1.1 Mappatura del territorio previa indagine socio economica.

I Comuni di Pozzoleone (capofila percettore) e Schiavon (partner) unitamente alle Associazioni delle attività produttive (Coldiretti, Confcommercio, Confartigianato) e ad enti del Terzo Settore, compresi nella Provincia di Vicenza, hanno ottenuto un contributo a valere sul bando della Fondazione Cariverona NUOVO SVILUPPO dell’area interna dell’est vicentino, allo scopo di valorizzazione dei sistemi agro-silvo-pastorali della tradizione, in particolare dei prati per le vacche da latte e da carne e conseguenti produzioni agricole, e valorizzazione delle risorse naturali, culturali, sociali, storiche ed artistiche del territorio del Brenta, con particolare riferimento alle fiere, transumanze e produzioni tutelate DOC-DOCG-DOP, con il progetto denominato “**SVILUPPO NELLA BIODIVERSITA’ DELLE TERRE DEL BRENTA (ambiente, clima, cibo, salute)**”, n. 52474, giusta accettazione con deliberazione di Giunta comunale n. 06 del 11.01.2023.

A tal fine è stato creato il marchio “ **prati stabili medio Brenta** “ (→ *via al sito internet*), che identifica e qualifica a “prima vista” il territorio in questione e che permetta di creare delle filiere locali per i prodotti aderenti al marchio.

Nell’ambito dell’Obiettivo 1 (ambiente) all’Azione 4.1, è prevista la mappatura dei terreni agricoli e delle aziende di allevamenti, creando una cartografia, che confluirà nella Banca Dati della Terra Veneta di cui alla L.R. 08.08.2014 n. 26 con la quale svolgere le iniziative dell’Azione 1.2 (governance della pianificazione territoriale urbanistica ed edilizia, volta alla riduzione dell’impatto antropico del consumo del suolo) dell’Azione 2.2. (divulgazione degli interventi di contenimento del consumo idrico e di ricarica delle falde nei comuni di Pozzoleone e Schiavon, con particolare riferimento alla educazione

Comune di POZZOLEONE - Provincia di Vicenza

Via Roma n. 5 - 36050 POZZOLEONE - C.F. 80007870241 - P.I. 02234930242
Tel. 0444/462203 - Fax. 0444/462490 - e-mail: comune.pozzoleone.vi@pecveneto.it



scolastica), dell’Azione 3 (adozione di un marchio d’area di prodotti e cibi), e dell’Azione 4 (promozione della salute e delle tradizioni), mediante realizzazione del “cicloplan” dei comuni, come insieme di itinerari cicloturistici tematici, quale mezzo di interconnessione di attività economiche, culturali e ricreative, per migliorare la qualità ambientale, permettere lo sviluppo di imprese che operano nel settore turistico e della vendita di prodotti locali, la valorizzazione del biotopo (anche per la presenza del Parco Fiume Brenta) della didattica e facilitare la conoscenza in maniera sostenibile dei luoghi della storia, della cultura, ecc. e la divulgazione dell’uso della ciclabilità anche per il lavoro (Bike To Work).

2

Nel corso del tempo, la dimensione territoriale è venuta sempre più assumendo importanza, fino a divenire una variabile cruciale in chiave di interpretazione e di analisi, quanto in chiave operativa, come strumento di programmazione e gestione a disposizione degli operatori

Come riportato al paragrafo 2 della Scheda Progetto (Ambito di intervento), il territorio pianeggiante è caratterizzato dalla preponderanza di terreni agricoli coltivati a prato, conosciuti come “ **prati stabili del medio Brenta** “, che producono il foraggio per gli allevamenti del bestiame da latte e da carne, costituendo una importante riserva di biodiversità.

La strategia territoriale che sottende al progetto è ben illustrata nel paragrafo 4 della Scheda progetto a cui si rinvia¹.

In particolare l’Azione 1.1. consiste in una indagine fisico ambientale, socio agronomica strutturale delle imprese agricole ed attività produttive legate al settore zootecnico ed in particolare lattiero caseario, corrispondenti ai Codici ATECO 15, 125, 140, 141, 142, con elaborazione della cartografia tematica.

¹ L’area della Pianura Veneta che si identifica con il MEDIO BRENTA, corrisponde al territorio delle Province di Vicenza e di Padova che circondano l’asta del Fiume Brenta da Bassano del Grappa a Padova, dove il fiume riveste un ruolo strategico per l’approvvigionamento idrico di un terzo degli abitanti del Veneto, e dove il 43 % delle sponde del corso d’acqua è dedicato alle coltivazioni. Un bacino con una importanza evidente, ma allo stesso tempo non priva di problematiche ambientali. Il contesto abitato si caratterizza per una urbanizzazione diffusa di centri abitati sparsi, intervallati da aree artigianali, che nel corso dei decenni sono andate a ridurre l’ambito rurale ed agricolo, originando i lavoratori metal - mezzadri, che lavorano in fabbrica/aziende e tornati a casa, coltivano il piccolo podere ereditato dai padri. Si sono quindi sviluppati numerosi allevamenti di bestiame ed in particolare di vacche da latte che vengono allevate all’area aperta come si può concepire con il principio del BENESSERE ANIMALE. Di converso però, questi allevamenti sono fonte di pericoli di inquinamento del terreno, che poi va a permeare la falda acquifera sottostante. La FALDA ACQUIFERA DEL FIUME BRENTA è una delle più importanti dell’Europa sia per quantità di acqua che di qualità. . Salvaguardare la biodiversità con la valorizzazione delle zone umide e delle fasce ripariali delle rogge, migliorando la qualità delle acque e la capacità di ritenzione idrica di alcune aree periferuali, ma anche rimboscando per compensare la CO2, ma anche coinvolgere il settore agricolo votato alla sostenibilità, alla internazionalizzazione della presenza turistica, alle azioni di pulizia delle sponde, alla riduzione dei rifiuti delle famiglie, alla depurazione degli scarichi industriali, agricoli e familiari. Con la sensibilizzazione della biodiversità dei prati, si intende supportare l’analisi del “climate change” nell’area rurale della Media Pianura Vicentina, corrispondente alla pianura del fiume Brenta, per la elaborazione dei diversi strumenti operativi utili alla riduzione / contenimento delle emissioni, sia per l’energia sostenibile, come il biometano da biomasse sia con la riduzione degli inquinanti da zootecnia



**Comune di
POZZOLEONE**

Provincia di Vicenza

PRATI STABILI

Medio Brenta



L'indagine fisico ambientale rileva lo stato di fatto delle aziende agricole dei Comuni di Pozzoleone e Schiavon, con la estensione dei prati, della rete idrografica, il geo referenziamento stradale delle aziende (poi riportate sulla cartografia), con la creazione di una banca dati socio – economico – strutturale, con le strutture e dimensioni aziendali, dotazioni di attrezzature, personale impiegato, ecc., come ricavabile anche dai Censimenti ISTAT sull'Agricoltura e dal Fascicolo Aziendale (DPR. 503/1999 e D.Lgs. 99/2004).

Per quanto riguarda i Censimenti ISTAT, sono stati assunti i dati dei censimenti del 1990, del 2000, del 2010 e del 2020, quindi per un **arco temporale di trent'anni**, per ricavare un panorama il più aggiornato possibile

Nel prosieguo della indagine citeremo alcune parti della precedente pregevole pubblicazione "**Taccuino di viaggio – Destra Brenta di verde e d'azzurro**" di CCIAA, Provincia e Coldiretti Padova, edito nel 2005, cui partecipammo in quel periodo avendo l'incarico presso il Comune di Carmignano di Brenta (e di Pozzoleone)do .

Situazione macro regionale Veneto e macro provinciale Vicenza-Padova (anno 2019)

Secondo le rilevazioni della Regione del Veneto la superficie agricola utilizzata nell'anno 2020 assomma a 770.000 ettari, con una riduzione del 4 % rispetto alla media 2006-2018, di cui la parte foraggera con 91.500 ettari, occupa il 12 % .(ISTAT)

La contrazione più importante ha riguardato le superfici a prati e pascoli che dal 2010 sono diminuiti del 30 %, in pianura convertiti in semi nativi ed aree edificate (ISTAT). Il calo non può che destare preoccupazione, considerando che si tratta di habitat importanti per la salvaguardia della biodiversità ed il controllo della erosione superficiale, grazie alla capacità di assorbimento delle acque piovane in eccesso .

Ne è derivata una significativa flessione della produzione erbacea (ferma al 14 %, ma prima a livello nazionale) e foraggera (ferma al 1,5 %, circa metà tra le regioni) (ISTAT e Rapporto Veneto Agricoltura 2019).

I dati del **valore complessivo della produzione lorda agricola veneta** della media 2016-2018, di circa 6 miliardi di euro, vanno confrontati con quelli del 2023, che si attestano sui 7,9 miliardi di euro annuali, che pur in una annata complicata da gelate tardive, piogge frequenti o eccessive, grandinate , malattie fungicene, è stata caratterizzata da un forte rialzo dei prezzi rispetto al 2022, e di questi sul 2021 ed egualmente sul 2020 (Rapporto 2023 a cura di Veneto Agricoltura).

Ma purtroppo anche i costi di produzione sono rimasti sui valori elevati conseguenti al periodo della pandemia Covid-19, erodendo quindi il reddito degli agricoltori.



Focus: Inquadramento generale del consumo del suolo (dal Rapporto Nazionale Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici, di ISPRA – istituto Superiore per la promozione e la ricerca ambientale, 2024)

Un suolo in condizioni naturali fornisce al genere umano i servizi ecosistemici necessari al proprio sostentamento: servizi di approvvigionamento (prodotti alimentari e biomassa, materie prime, ecc.), servizi di regolazione (regolazione del clima, cattura e stoccaggio del carbonio, controllo dell'erosione e dei nutrienti, regolazione della qualità dell'acqua, protezione e mitigazione dei fenomeni idrologici estremi, ecc.) servizi di supporto (supporto fisico , decomposizione, mineralizzazione di materia organica, habitat della specie, conservazione della biodiversità, ecc.) e servizi culturali (servizi ricreativi, paesaggio, patrimonio naturale, ecc.). Allo stesso tempo è anche una risorsa fragile che viene spesso considerata con scarsa consapevolezza e ridotta attenzione nella valutazione degli effetti derivanti dalla perdita delle sue funzioni; inidonee pratiche agricole, zootecniche e forestali, le dinamiche insediative, le variazioni d'uso e gli effetti locali di cambiamenti climatici globali possono originare gravi processi degradativi che limitano o inibiscono totalmente la funzionalità del suolo e che spesso diventano evidenti solo quando sono irreversibili, o in uno stato talmente avanzato da renderne estremamente oneroso ed economicamente poco vantaggioso il ripristino.

Il consumo di suolo è monitorato dal **Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente**, che ogni anno realizza il **Rapporto Nazionale Consumo del suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici**". È un fenomeno associato alla perdita di risorsa ambientale fondamentale, dovuta all'occupazione di superficie originariamente agricola, naturale o seminaturale. Il fenomeno si riferisce quindi ad un incremento della copertura artificiale di terreno, legato alle dinamiche insediative. Un processo prevalentemente dovuto alla costruzione di nuovi edifici residenziali e produttivi ed alle infrastrutture di urbanizzazione (strade, piazze, opere primarie e secondarie) attribuibile all'espansione delle città e dei paesi, alla densificazione delle aree cittadine, o alla conversione di terreno interno all'area urbana, all'infrastrutturazione del territorio.

Il consumo di suolo è quindi definito come una variazione da una copertura non artificiale (suolo non consumato) ad una copertura artificiale (suolo consumato).

La copertura di suolo è un concetto collegato ma distinto dall'uso del suolo .

Per **copertura del suolo** si intende infatti la copertura biofisica della superficie terrestre, con una definizione che viene data dalla Direttiva UE n. 2007/2/CE: la copertura fisica e biologica della superficie terrestre comprese le superfici artificiali, le zone agricole, i boschi e le foreste, le aree seminaturali, e zone umide, i corpi idrici. L'impermeabilizzazione del suolo costituisce la forma più evidente di copertura artificiale. Le altre forme di copertura artificiale vanno dalla perdita totale della "risorsa suolo", attraverso l'asportazione per escavazione (comprese le attività estrattive a cielo aperto), alla perdita parziale più o meno rimediabile, della funzionalità della risorsa a causa di fenomeni quali la contaminazione e la compattazione dovuti alla presenza di impianti industriali, infrastrutture, manufatti, depositi permanenti di materiale o passaggio di mezzi di trasporto.



**Comune di
POZZOLEONE**

Provincia di Vicenza

PRATI STABILI

Medio Brenta



5

L'uso del suolo è invece un riflesso delle interazioni tra l'uomo e la copertura del suolo e costituisce quindi una descrizione di come il suolo venga impiegata in attività antropiche. La Direttiva UE n. 2007/2/CE lo definisce come una classificazione del territorio in base alla dimensione funzionale o alla destinazione socioeconomica presenti e programmate per il futuro (ad esempio per uso residenziale, industriale, commerciale, agricolo, silvicolo, ricreativo, ecc.) Direttiva UE n. 2007/2/CE

La rappresentazione più tipica del consumo del suolo e, quindi, data dal crescente insieme di aree coperte da edifici, fabbricati, capannoni, strade asfaltate, aree estrattive, discariche, cantieri, cortili, piazzali ed altre aree pavimentate, serre, coperture permanenti, aeroporti, ferrovie, pannelli fotovoltaici. Tale definizione si estende pertanto a tutti gli interventi di nuova artificializzazione in ambiti urbani, rurali e naturali, ed esclude invece, la realizzazione di nuove aree verdi urbane che, indipendentemente dalla loro destinazione d'uso e dove non siano realizzate coperture artificiali, non rappresentano forme di consumo del suolo. Anche la densità urbana, se intesa come una nuova copertura artificiale del suolo all'interno di una area urbana, rappresenta una forma di consumo del suolo.

*Il **consumo di suolo netto** è valutato attraverso il bilancio tra il consumo di suolo e l'aumento di superfici agricole, naturali e seminaturali dovuti ad interventi recupero, demolizione, deimpermeabilizzazione, rinaturalizzazione o altro. Tuttavia i processi di rigenerazione dei suoli sono rari, complessi e richiedono notevoli apporti di energia e tempi lunghi per ripristinare le condizioni intrinseche del suolo prima della sua impermeabilizzazione.²*

A concreta dimostrazione di quanto spiegato, alleghiamo due semplici Tabelle tratte dal Rapporto 2024, con i dati provinciali e dei capoluoghi e dei comuni "maglie nere" in graduatoria. (vai a → consumo@isprambiente.it)

² Ad integrazione di quanto suesposto circa l'uso del suolo, possiamo anche precisare che attualmente nessun comune in esame ha censito terre incolte o abbandonate da inserire nella "**banca della terra veneta**" (legge regionale 08.08.2014 n. 26). In effetti, di riscontri cartografici ed aziendali del medio Brenta, non esistono aree che non siano adeguatamente valorizzate dal punto di vista ambientale o antropologico, se si eccettuano le aree golenali, specie quelle del Brenta, la cui cura, però si impone nel senso dell'equilibrio idrogeologico, del contrasto al degrado ambientale, della limitazione di incendi boschivi (vai a → www.parcofiumebrenta.it)



**Comune di
POZZOLEONE**

Provincia di Vicenza

PRATI STABILI

Medio Brenta



Obiettivi e fasi della indagine, per ora limitata ai comuni di Pozzoleone e Schiavon.

La provincia di Vicenza è costituita da una varietà morfologica quasi completa, dato che sono presenti i monti e le valli, le colline e gli altopiani, la pianura ed i bacini idrici; manca solo il mare, che, peraltro si trova ad una quarantina di chilometri. Quindi l'altitudine del territorio va dagli oltre 2000 metri sino a 25 mt/slm.

L'area interessata dal nostro progetto è costituita dai comuni di Pozzoleone e Schiavon, caratterizzata come noto dalla vasta presenza di praterie tra il fiume Brenta ed il torrente Astico-Tesina, da noi denominati **prati stabili medio Brenta**, nel quadro del successivo coinvolgimento sia della Destra Brenta che della Sinistra Brenta, a questo vocati per la cospicua presenza di rogge e canali, per lo più derivanti dal fiume, ma in parte alimentati dalle **risorgive**.

Questo ha consentito che vi primeggiassero l'allevamento dei bovina da latte e da carne e la trasformazione nei derivati, in primis i **formaggi a marchio**, grana padano, asiago, montasio, , ma anche burro, yogurt, ecc.

*“L'estensione dei **prati stabili**, il numero di aziende agricole e di capi bovini, nonché i dati sulla superficie irrigata e le informazioni sull'attività agricola, tutti elementi oggetto dell'iniziativa che stiamo presentando, danno una idea delle potenzialità di un territorio. Potenzialità da conoscere, da salvaguardare e da valorizzare. Perché la produzione agricola di qualità, come vedremo, è una grande opportunità non solo per le imprese che la praticano e per l'immediata resa economica, ma anche per il notevole ed indiscutibile “valore aggiunto” che conferisce al territorio, contribuendo inoltre alla salvaguardia di un ambiente unico nella nostra provincia.*

Articolato in più fasi, il progetto ha come scopo finale quello di mettere le imprese agricole zootecniche che operano nel territorio, nelle condizioni di ottenere dei prodotti agricoli certificati e conformi a precisi disciplinari, a garanzia di salubrità per il consumatore. Per fare questo è necessario anzitutto salvaguardare la permanenza e la presenza dell'agricoltura, che oltre alla funzione produttiva riveste anche quella di presidio di un sistema ambientale dalle caratteristiche uniche.”

L'area presa in considerazione copre una superficie territoriale comunale di circa **2.320 ettari**, divisi fra i due comuni vicentini **Pozzoleone e Schiavon** (cui possiamo aggiungere anche Nove, Tezze sul Brenta, Bressanvido, Dueville, Bolzano Vicentino, Quinto Vicentino, sempre della Provincia di Vicenza, per un totale di **n. 8 comuni di circa 10.500 ettari**).

Si tratta di un territorio che si sviluppa per lo più dalla fascia pedemontana delle **risorgive** per poi digradare verso sud. Quasi la metà del terreno è regolarmente irrigata e i prati stabili negli otto comuni occupano quasi **2.507 ettari** (dato 2020).



**Comune di
POZZOLEONE**

Provincia di Vicenza

PRATI STABILI

Medio Brenta



Consistente anche la presenza di capi bovini negli otto comuni, oltre **30.484 bovini**, così come il numero complessivo di aziende agricole, più di 1.118, gran parte di indirizzo zootecnico (dati 2020, Veneto Agricoltura).

Attraverso le varie fasi in cui è articolata, l'indagine ha lo scopo di mettere in luce gli aspetti ambientali e produttivi dei prati stabili medio Brenta, evidenziando sia i punti di forza che di debolezza. Un passo successivo è acquisire informazioni più dettagliate sulla realtà produttiva e imprenditoriale dell'area coinvolgendo un campione significativo di aziende agricole zootecniche e istituzioni come gli Enti Locali, il Consorzio di Bonifica, Veneto Agricoltura.

Da qui la possibilità di individuare indirizzi e strategie per meglio valorizzare il territorio, l'attività agricola, la produzione di qualità e le caratteristiche ambientali. Aspetti da tutelare attraverso la creazione di un marchio d'area e di materiale divulgativo che costituisca la base di partenza per ulteriori interventi sul Medio Brenta, sia in Destra Brenta che Sinistra Brenta.

L'**indagine fisico-ambientale** mira a mettere in evidenza lo stato di fatto del territorio compreso nei comuni di Pozzoleone e Schiavon, destinatari del sostegno della Fondazione Cariverona, analizzandone le particolarità: dalla estensione dei prati alla rete idrografica, dai nuclei abitati alle infrastrutture dalla classificazione dei terreni alla presenza dei caseifici. Queste informazioni sono state riportate sulla **cartografia tematica** dedicata al territorio, nella quale è possibile "leggere" in maniera immediata le caratteristiche dell'area, comprendere l'importanza e l'estensione dei prati, nonché osservare la capillarità della rete di irrigazione.

Grazie alla fattiva collaborazione di **Veneto Agricoltura**, che ringraziamo per la disponibilità e la competenza, è stato possibile delineare le peculiarità e le potenzialità dei prati stabili medio Brenta, mettendo in luce anche i punti deboli che rischiano di compromettere un ambiente così singolare. L'analisi di Veneto Agricoltura è un contributo prezioso che fa comprendere quanto la potenzialità economica vada ad investire tutte le realtà territoriali, dall'azienda agricola alle infrastrutture, senza disgiungersi dalla salvaguardia ambientale e biodiversità del medio Brenta.

Rispetto alle 230 aziende che operano nel territorio dei comuni di Pozzoleone e Schiavon rilevate da Veneto Agricoltura nell'anno 2020, l'**indagine socio-agronomica strutturale** ha interessato **126** aziende, con la creazione di una anagrafica di quelle presenti che operano nei comuni di Pozzoleone e Schiavon nell'anno 2024, di cui 53 a Pozzoleone e 73 a Schiavon. La ricerca compiuta sul campo documenta la struttura della proprietà fondiaria, le dimensioni delle aziende, la tipologia aziendale, la forma di conduzione, l'indirizzo produttivo, la dotazione di attrezzature e la tipologia dell'occupazione. Tutte informazioni utili per comprendere qual'è l'azienda tipo di

Comune di POZZOLEONE - Provincia di Vicenza

Via Roma n. 5 - 36050 POZZOLEONE - C.F. 80007870241 - P.I. 02234930242
Tel. 0444/462203 - Fax. 0444/462490 - e-mail: comune.pozzoleone.vi@pecveneto.it



questo territorio e dove è necessario intervenire per migliorarne l'efficienza, la produttività e la qualità.

Infine l'indagine sulle attività produttive legate al settore zootecnico ed in particolare **lattiero-caseario**, si è concentrata sull'attività della latteria Cooperativa Casona di Pozzoleone-Schiavon, con la prospettiva dell'allagamento a Tezze Sul Brenta (Latteria San Rocco), Bressanvido (Latterie Vicentine), Bolzano Vicentino (Latteria Sociale), San Pietro in Gù (Latteria Molinetto) Camazzole (Latteria Camazzole) Gazzo (Latteria Centro), ecc.

Ne è stata analizzata la struttura occupazionale, il volume e la tipologia della produzione e la struttura della rete commerciale. Inoltre è stato possibile verificare i disciplinari di produzione e tracciare alcune prime valutazioni del ruolo svolto nell'economia dell'area di raccolta e conferimento.

In questo contesto, vengono rilevate le produzioni tipiche sia dei prodotti lattiero caseari che di altri prodotti alimentari, partendo da quelle più significative e caratteristiche.

Si descrivono di seguito le caratteristiche principali dei dati raccolti:

- › dati anagrafici dell'azienda (ragione sociale, indirizzo, cf/plva, mail) (scheda CENS.A)
- › consistenza territoriale (catastale, cartografica, SAU complessiva, superficie a prato stabile)
- › dati di produzione (zootecnica, foraggiera, lattiero casearia)
- › (coltivazioni (biologica, energetica, di qualità DOC, DOP. Ecc.)
- ›› manodopera (familiari, dipendenti, terzisti)
- ›› dotazioni aziendali macchine (trattori, falciatrici, caricaballe , ecc)
- ›› censimento caseifici (con dati afferenti)

Il Quadro riassuntivo viene omissso a tutela della privacy delle aziende intervistate.



Comune di POZZOLEONE


Provincia di Vicenza

PRATI STABILI


Medio Brenta





Tabella 1 – Quadro complessivo (da Veneto Agricoltura e GeoPortale Regione)

Comune	Censimento	Aziende	Superficie totale	Superf. Agricola SAU	Media az.le
 Pozzoleone	1982	233	878,1	822,1	
	1990	188	934,02	875,20	4,90
	2000	131	819,20	760,30	6,21
	2010	80	1019,40	938,10	
	2020	108	736,01	693,20	
 Schiavon	1982	228	1104,40	1055,0	
	1990	232	1089,30	1037,9	4,66
	2000	162	1046,00	998,3	6,31
	2010	122	1131,10	1085,0	
	2020	122	923,40	861,3	

9

Comune	Censimento	Aziende	Superficie totale	Superf. Agricola SAU	Media az.le
 Nove	1982	171	543,7	500,5	
	1990	156	501,4	464,1	
	2000	130	461,9	443,00	
	2010	48	328,5	298,6	
	2020	78	395,6	385,1	
 Tezze Sul Br.	1982	630	1.061,1	967,6	
	1990	554	934,2	859,8	
	2000	410	1.061,3	983,6	
	2010	283	886,3	796,5	
	2020	200	758,7	679,1	

Comune	Censimento	Aziende	Superficie totale	Superf. Agricola SAU	Media az.le
 Dueville	1982	586	1.489,2	1.319,60	
	1990	544	1.358,4	1.228,00	
	2000	414	1.349,9	1.232,10	
	2010	221	957,00	897,50	
	2020	180	960,00	906,60	
 Bressanvido	1982	281	914,8	856,30	
	1990	263	954,3	877,00	
	2000	188	906,3	851,90	
	2010	93	1.027,1	979,30	
	2020	98	603,30	565,90	

Comune di POZZOLEONE - Provincia di Vicenza

Via Roma n. 5 - 36050 POZZOLEONE - C.F. 80007870241 - P.I. 02234930242
Tel. 0444/462203 - Fax. 0444/462490 - e-mail: comune.pozzoleone.vi@pecveneto.it



**Comune di
POZZOLEONE**

Provincia di Vicenza

PRATI STABILI

Medio Brenta



Comune	Censimento	Aziende	Superficie totale	Superf. Agricola SAU	Media az.le
 Bolzano Vic.	1982	260	1.419,00	1.305,60	
	1990	243	1.504,1	1.381,00	
	2000	190	1.443,90	1.355,30	
	2010	268	1.400,20	1.295,50	
	2020	178	1.484,1	1.418,00	
 Quinto Vic.	1982	226	1.397,60	1.295,50	
	1990	200	1.371,00	1.266,90	
	2000	165	1.223,70	1.131,00	
	2010	138	1051,80	979,10	
	2020	163	1.322,00	1.268,00	

10

Proseguendo quanto già avviato nel 2005 dalla CCIAA e Coldiretti Padova, intendiamo condividere il **“Progetto: Valorizzazione delle produzioni agricole zootecniche dell’area medio Brenta (zona dei prati stabili e risorgive)”** che ha avuto come obiettivo il raggiungimento della convalida della **Dichiarazione Ambientale di Prodotto**, ossia il marchio **“Epd (environmental product declaration)”** per i formaggi a marchio D.O.P., su tutti il Grana Padano.

Grazie ai dati raccolti sul territorio e nelle aziende zootecniche, è stato possibile creare un modello di studio per la misurazione oggettiva degli impatti ambientali diretti e indiretti che metta a confronto diverse modalità di produzione del latte con l’impiego di foraggi derivanti da prato stabile e da seminativi e la sua trasformazione in formaggio a marchio di qualità.

L’obiettivo finale raggiunto è stato la certificazione del metodo per la valutazione del ciclo di vita del prodotto (in gergo, **Lca, ossia Life Cycle Assessment**) e la convalida della dichiarazione ambientale di prodotto Epd, quale veicolo di comunicazione del processo di produzione ottenuto nelle migliori condizioni di tutela ambientale.

Per ulteriori approfondimenti, si rimanda alla scheda **Life The Tough Get Going – LIFE TTGG**, del progetto LIFE 16 ENV/IT/000225, particolarmente curato dal Consorzio Tutela Grana Padano.

Da ultimo ricordiamole recenti elaborazioni metodologiche (anno 2024) predisposte da **Veneto Agricoltura** ai fini della formazione degli operatori, contenute nella collana editoriale



**Comune di
POZZOLEONE**

Provincia di Vicenza

PRATI STABILI

Medio Brenta



Rapporto fisico – ambientale dell’area dei prati stabili medio Brenta.

Veneto Agricoltura, con la collana “Pratiche agroecologiche nell’allevamento del bovino”, nel n 4 dedicato alle “Foraggere temporanee e permanenti” edito in agosto 2024, ha illustrato la tematica della foraggicoltura, prestando attenzione ai “prati stabili”, da cui abbiamo tratto le seguenti nostre considerazioni.

11

I prati stabili medio Brenta sono un unicum nella campagna vicentino - padovana, caratterizzata in particolare dalla presenza di risorgive, di una fitta rete di canali e di una porzione tuttora vasta di prati stabili, nonostante i progressivi impoverimenti degli ultimi decenni. Un territorio in cui l'agricoltura svolge un ruolo di conservazione e presidio dell'ambiente, ad esempio attraverso lo sfalcio dei prati, la pulizia degli scoli, la cura delle siepi e delle alberature.

A designare questa parte del territorio è il fiume Brenta. Chiamato Medoacus nell’antichità, dopo essere nato nel trentino orientale, e precisamente dal lago di Caldonazzo, e attraversa parte dell’alto vicentino e tutta la provincia di Padova, di cui risulta essere soprattutto per gli aspetti economici e commerciali, il più importante corso d’acqua. Il fiume infatti segue una direttrice che, uscendo a sud di Bassano del Grappa, funge da confine di Nove, Cartigliano, Tezze Sul Brenta, Pozzoleone e, sfiorando Cittadella, passa per Carmignano di Brenta, Fontaniva, Grantorto, San Giorgio in Bosco, Piazzola sul Brenta, Curtarolo e Limena fino a lambire la città di Padova.

Il Brenta, o “la Brenta” secondo la dizione popolare, viene utilizzato per scopi irrigui, ma anche idroelettrici, industriali, ittici nonché turistici, più a valle anche per la diluizione dei reflui provenienti dalla città di Padova e per la navigabilità.

Nel medio corso, quello che da Bassano del Grappa arriva fino a Padova, il fiume Brenta si inoltra nelle campagne vicentine attraverso un letto scavatosi intorno al VI secolo d.C., a seguito delle disastrose alluvioni che hanno modificato il tracciato originario da Nove, Tezze Sul Brenta e Pozzoleone, sino ai comuni di Gazzo, Grantorto, Piazzola Sul Brenta, Villafranca Padovana, Camisano Vicentino, Mestrino e Rubano.

La parte superiore della pianura attraversata da questo corso d'acqua, da Bassano del Grappa a Pozzoleone, si caratterizza per la presenza di uno spesso substrato ghiaioso di origine alluvionale che dà vita ad una campagna giarosa in cui il suolo agrario non è in grado di mitigarne l'effetto drenante e le acque piovane, incapaci a risalire per capillarità, espongono la zona a rischio di siccità, vista anche la scarsità di corsi d'acqua minori.

Comune di POZZOLEONE - Provincia di Vicenza

Via Roma n. 5 - 36050 POZZOLEONE - C.F. 80007870241 - P.I. 02234930242
Tel. 0444/462203 - Fax. 0444/462490 - e-mail: comune.pozzoleone.vi@pecveneto.it



*Più a valle, da Pozzoleone a Carmignano di Brenta, invece, quando gli elementi più grossolani si affinano grazie alla presenza di ghiaino minuto, sabbie, limo e terreni di natura sabbioso-argillosa, le acque filtrate attraverso il terreno sassoso nell'alta pianura, incontrano il piano di campagna formato da materiali più fini e quindi più compatti. Quindi riemergono dando origine alle **risorgive** e alle aree umide, alimentando una serie di corsi d'acqua che si irradiano nel territorio vivificandolo, sfruttando per il loro scorrimento la leggera pendenza verso sud della pianura (2-3%). Sono così numerose le polle, dalla risorgiva Casona di Pozzoleone, al laghetto di San Pietro in Gu, al Bacino Giarretta di Carmignano, alle Cave Valente, Trentumozzo e Montagnola di Grantorto, fino al Bacino Zanon di Fontaniva e alle Cave Polata e Bastianello di Piazzola, le quali costituiscono aree anche naturalisticamente pregevoli. Sono soprattutto le risorgive a rendere caratteristica questa zona. Esse infatti oltre ad essere sede di habitat unici per la flora e la fauna, anche grazie all'ottima qualità delle acque (è un ambiente poco o per nulla inquinato) consentono la presenza di prati stabili mantenendo florido e fresco il paesaggio. Per secoli hanno rappresentato una grande risorsa per le popolazioni rurali come approvvigionamento idrico, abbeveramento del bestiame, ecc.*

Nei decenni più recenti, a cominciare dagli anni '60-'70, si è verificata una preoccupante tendenza alla diminuzione degli apporti delle risorgive, al punto che molte tra macrorisorgive (utilizzate da più utenti irrigui) e microrisorgive (fontane minori direttamente gestite dalle singole aziende agricole) si sono esaurite. Un fenomeno particolarmente accentuato in prossimità del Brenta, a causa del drenaggio operato dal fiume e dall'abbassamento dell'alveo.

*Su un territorio di 12.100 ettari, comprendete anche i cinque comuni vicentini, da Nove a Pozzoleone, ed i quattro padovani, da San Pietro in a Grantorto, secondo una indagine, delle 65 macrorisorgive presenti (le più importanti delle quali sono il Fontanon del diavolo e la Fontana Zanon a Gazzo, quella Boierovi a Sandrigo e la Lirosa a Bressanvido), ben 25 non danno più acqua. Indispensabile è quindi il mantenimento di queste importanti aree naturali con iniziative di salvaguardia come la **piantumazione di piante autoctone** presso i capifonte delle risorgive particolarmente meritevoli e la definizione di rogge (canali artificiali) di particolare interesse ambientale su cui svolgere interventi di manutenzione ecocompatibili, realizzando dei pozzi per rincorrere la falda nel suo progressivo abbassarsi ma anche sviluppando nei cittadini una maggiore conoscenza di questi luoghi, ideando percorsi didattico-ricreativi.*



**Comune di
POZZOLEONE**

Provincia di Vicenza

PRATI STABILI

Medio Brenta



Anche le aree umide forniscono un apporto significativo, laddove il fiume non porti a captare l'acqua che le alimenta e non siano state bonificate. In particolare le troviamo sia ad est, nell'area della palude di Onara di Tombolo, da cui si origina il fiume Sile (vai a → www.parcofiumesile.it), sia nell'area della ... da cui si origina il fiume Bacchiglione (vai a →)

Nonostante le difficoltà, la ricchezza di acque, sia di origine naturale che antropica, è notevole e ha reso possibile la presenza di **prati stabili** che producono notevoli quantità di erba e fieno, ideali per le colture foraggere, che offuscano le modestissime coltivazioni non destinate all'alimentazione animale.

Caratteristica del medio Brenta nell'area est vicentino ed alta padovana, è la massiccia presenza di prati permanenti e **allevamenti bovini da latte**, ideali per una produzione lattiero-casearia di grande qualità che si riconosce nell'area del Grana Padano, del Montasio e dell'Asiago, area difesa dal marchio di Denominazione di Origine Protetta – D.O.P..

La “piccola Olanda” come alcuni zootecnici hanno ribattezzato questa zona per la ricchezza idrica e in virtù del forte binomio prato stabile-vacca da latte, si presenta come un ambiente suggestivo in cui al verde dei prati, dove specie nel periodo autunnale non è inusuale vedere pascolare le caratteristiche vacche frisone, si affiancano le **siepi campestri** che, con i filari, costituiscono un paesaggio gradevole e un habitat ideale per l'avifauna e la fauna selvatica. Non mancano neppure presenze di archeologia industriale come vecchi mulini ed opifici (in particolare cartiere e segherie) nonché chiese e capitelli di discreto valore artistico.

L'area del medio Brenta possiede poi una ricchezza naturalistica non indifferente dal momento che le sue sponde, grazie alle aree golenali e agli spazi lasciati liberi dalle, ormai dismesse, innumerevoli cave di ghiaia, ospitano una ricca **vegetazione** e diverse specie di **anfibi e uccelli**. Numerosi infatti sono gli uccelli che “usano” il Brenta come via di transito o come luogo di sosta durante le loro migrazioni (dalla cicogna bianca al falco di palude), quelli che vi nidificano (usignolo, bigia padovana, succiacapre, assiolo, averla, airone cinerino) ma anche quelli che rimangono nel fiume tutto l'anno (germano reale, folaga, picchio rosso, martin pescatore e pettirosso). Sulle rive del fiume si possono avvistare anche piccoli mammiferi (ricci, lepri, faine, volpi, non più purtroppo la lontra) e qualche roditore.

Per quanto riguarda poi la **fauna ittica**, questa si diversifica perché da Bassano fino a Tezze, quando il fiume ha carattere torrentizio e i suoli sono ciottolosi dominano i salmonidi (tra cui la preziosa trota marmorata), più a valle, sino al ponte di Carturo,



**Comune di
POZZOLEONE**

Provincia di Vicenza

PRATI STABILI

Medio Brenta



quando il letto è costituito da ghiaie più fine, il luccio e il cavedano. Infine, dove le acque sono lente e il fondo è composto da sabbie e limi, troviamo anguille, tinche, pesci gatto e carpe (vai a → www.parcofiumebrenta.it).

Ad occuparsi delle aree irrigue della zona provvede il Consorzio di Bonifica Brenta, con sede a Cittadella, Riva I Novembre, che ha in gestione 2.400 km di canali su cui svolge quotidianamente interventi. Nonostante l'abbondanza delle risorse irrigue, derivata dal fatto che nella zona le precipitazioni sono tra le più elevate di tutta la provincia, sono però emersi problemi come il calo delle portate di affioro, n dimenticarlo, contribuisce in modo significativo alla **ricarica delle falde**) così come si è verificato un abbassamento del fiume.

Su questo incide fortemente l'andamento delle precipitazioni ed il cambiamento del clima.

A questo il Consorzio cerca di porre rimedio realizzando delle traverse fluviali per rialzare il livello del Brenta, evitando gli sprechi idrici con impianti pluvirrigui nel bacino scolante (un vantaggio anche in termini di minore inquinamento perché si evitano fenomeni di dilavamento) e recuperando volumi presso i serbatoi montani. La realizzazione di traverse fluviali per controbilanciare l'effetto di abbassamento dell'alveo del fiume potrebbe rimettere in gioco le golene ai fini di laminazione durante le sue piene (le famose "brentane"). Inoltre si cerca di regolare i prelievi d'acqua, con rubinetti e contatori sui pozzi a getto continuo per limitare l'uso e contenere gli sprechi e realizzare opere di ravvenamento artificiale.

Purtroppo l'industrializzazione, che ha notevolmente interessato questa zona, ha modificato il territorio con ripercussioni sotto il profilo turistico ma anche ecologico, tanto da rendere arduo conciliare le esigenze dello sviluppo economico con il rispetto della natura.

L'evidente riduzione del prato stabile, ambiente indispensabile per la produzione del latte destinato ai caseifici in favore del seminativo e dell'abitato, non solo ha frammentato il paesaggio, ma anche rischia che si venga a perdere quella funzione di filtro, acquifero rappresentato dai prati. La forte espansione delle aree industriali e artigianali, dei centri urbani per non parlare delle infrastrutture viarie, porta infatti ad una impermeabilizzazione del suolo, facendo diminuire in maniera considerevole l'apporto in falda. Di contro, una riconversione dell'abitato a prato presenta molte difficoltà di attuazione sia dal punto di vista ecologico che da quello economico e sociale

Negli ultimi anni invece, la progressiva scomparsa delle **siepi** e delle caratteristiche alberature rimosse in seguito alla meccanizzazione dell'agricoltura è stata arrestata proprio dagli stessi imprenditori agricoli che ne hanno rivalutato la funzione di frangivento, fitobiodepurante, in grado di mantenere la biodiversità nonché



**Comune di
POZZOLEONE**

Provincia di Vicenza

PRATI STABILI

Medio Brenta



utili per la produzione di legna da ardere, paleria, piccoli frutti e miele. Ecco allora che le siepi e le alberature non sono relegate alle sole rive degli scoli ma sono ricomparse anche come delimitazioni di proprietà e barriera verso le strade più trafficate. La loro cura è affidata agli stessi agricoltori. Salvare le siepi significa anche dare un'ultima possibilità alla conservazione di specie vegetali quasi scomparse, favorire la riproduzione di animali di interesse venatorio, rinvigorire la lotta biologica ai parassiti delle piante coltivate, considerato che nel microsistema delle siepi trovano ospitalità molti nemici naturali dei parassiti.

Il rispetto delle caratteristiche fisiche, naturalistiche, ambientali e paesaggistiche di quest'area deve essere perciò guidata da una pianificazione "dal basso", che rappresenti gli interessi dell'intera comunità, coinvolgendola direttamente; l'idea di fare del corso del Brenta una "oasi lineare, cioè una struttura territoriale caratterizzata da specifici assetti formali e funzionali che si sviluppano senza rilevanti soluzioni di continuità lungo un determinato tracciato, distinguendosi nettamente dalla circostante orditura del paesaggio" deve salvaguardare le caratteristiche ambientali della zona così da interrompere il circostante dilagare dell'urbanizzazione, senza però immobilizzare il territorio.

Invece a partire dagli anni '50, queste esigenze sono state sacrificate alle pressanti necessità di una economia che, inseguendo una "crescita senza sviluppo", ha portato ad un degrado dei pregiati sistemi territoriali favorendo la corsa all'oro bianco, come è stata definita la ghiaia fluviale selvaggiamente saccheggiata per scopi industriali, che ha condotto all'insicurezza delle sponde, all'instabilità e al crollo dei ponti per la sottoescavazione dei piloni, come si vede dal ponte di Friola di Pozzoleone (e dimostrato dal drammatico crollo del ponte di Fontaniva del 1976), all'abbassamento della falda freatica e all'alterazione della circolazione idrica sotterranea nei pressi del fiume

Il futuro dei prati stabili medio Brenta invece sta, come dimostra questo progetto, nella salvaguardia ambientale e nella valorizzazione di una lunga tradizione agricola, oggi orientata alla qualità dei prodotti, alla certificazione del processo di produzione, alla trasparenza dell'intera filiera, ad un diverso rapporto con il consumatore. La vocazione zootecnica del territorio, possibile in virtù della presenza di prati stabili e un'adeguata rete idrica, è dunque la principale risorsa della biodiversità, una risorsa da sviluppare adeguatamente orientando le aziende locali ad una produzione d'eccellenza, perché è il prodotto che "esporta" il territorio

Da ultimo, la biodiversità dei prati stabili medio Brenta è caratterizzata da un ambiente naturale di pregio le cui qualità sono da salvaguardare ma anche da divulgare in modo da conferire a questo territorio una precisa identità, al pari di altre aree della provincia, che diventi occasione di riscoperta e di conoscenza



**Comune di
POZZOLEONE**

Provincia di Vicenza

PRATI STABILI

Medio Brenta



Anche in questo caso le aziende agricole agrituristiche potranno dare un contributo fondamentale attraverso l'ospitalità, la promozione dei prodotti e delle peculiarità che fanno del Medio Brenta un territorio unico, tutto da scoprire.



**Comune di
POZZOLEONE**

Provincia di Vicenza

PRATI STABILI

Medio Brenta



Tabella 2 – Numero Aziende con prati e pascoli (da Veneto Agricoltura e GeoPortale Regione)

Comune	Censimento	Aziende	Di cui a prati/pascoli	Superf. prati/pascoli	Media az.le
 Pozzoleone	1982	233	226	741,00	
	1990	188	181	817,60	
	2000	131	124	528,10	
	2010	80	72	655,40	
	2020	108	79	489,90	
 Schiavon	1982	228	191	690,01	
	1990	232	185	631,80	
	2000	162	120	428,70	
	2010	122	82	436,20	
	2020	122	75	327,40	

17

Comune	Censimento	Aziende	Di cui a prati/pascoli	Superf. prati/pascoli	Media az.le
 Nove	1982	171	136	334,90	
	1990	156	119	343,90	
	2000	130	88	206,20	
	2010	48	30	147,20	
	2020	75	42	164,80	
 Tezze Sul Br.	1982	630	462	504,60	
	1990	554	372	396,60	
	2000	410	205	301,80	
	2010	283	124	188,70	
	2020	189	51	131,50	

Comune	Censimento	Aziende	Di cui a prati/pascoli	Superf. prati/pascoli	Media az.le
 Dueville	1982	586	229	386,10	
	1990	543	222	450,70	
	2000	414	211	365,20	
	2010	221	88	249,30	
	2020	178	71	216,50	
 Bressanvido	1982	281	250	727,30	
	1990	263	223	711,20	
	2000	188	156	579,40	
	2010	93	74	688,50	
	2020	92	61	330,40	



Comune	Censimento	Aziende	Di cui a prati/pascoli	Superf. prati/pascoli	Media az.le
 Bolzano Vic.	1982	260	201	802,30	
	1990	243	185	865,80	
	2000	190	137	586,50	
	2010	168	112	503,10	
	2020	173	96	438,90	
 Quinto Vic.	1982	226	164	704,70	
	1990	200	128	646,70	
	2000	165	76	370,90	
	2010	138	68	354,80	
	2020	162	72	409,90	

Tabella 2 La superficie prativa nei comuni di Pozzoleone e Schiavon (2023).

Gli ettari totali risultati **coltivati a prato stabile permanente nei comuni di Pozzoleone e Schiavon**, siano essi in proprietà o in affitto, sono **817,30** per una media di circa **5,31** ettari ad azienda. Il tipo di coltivazione presente è riassunto nella tabella e nel grafico seguente.

TIPOLOGIA COMUNI Pozzoleone Schiavon	ETTARI	percentuale	Aziende interessate	Media ha azienda	note
Ettari totali sat	1.659,5	100 %	230		
Ettari a prati stabili destinati a stalla	817,30	50 %	154		
Ettari a prato stabile destinati alla vendita	n.d.	n.d	n.d		
Ettari a seminativo	727,20	45 %	141		

Del campione esaminato solo un'azienda non coltiva prato stabile. Fra le aziende censite la massima estensione di prato stabile è di .. ha su una media di .. ha/azienda, mentre la minima superficie è di .. ha. Nelle 141 aziende con ettari 727,20 destinati a seminativo sono presenti le seguenti colture:

TIPOLOGIA	NUMERO AZIENDE	NOTE
Mais granella	78	
Mais sionato	137	
Loiessa	n.d	
Fieno	n.d	







Tabella 3 Allevamento bovino (da Veneto Agricoltura)

Dalla richiesta di informazioni necessarie a una corretta comprensione della situazione presente nell'area, è risaputo che la disponibilità di unità foraggiere da prato stabile trova il suo impiego più economico nella produzione del latte, ed è stata valutata la struttura dell'allevamento bovino presente nell'area del medio Brenta. La presenza di animali nell'area infatti può generare una serie di impatti verso l'ambiente sia diretti (distribuzioni di letami/liquami), sia indiretti (acquisiti di fattori di produzione esterni all'azienda: ad es. alimenti zootecnici) da approfondire e indagare.

19

Tabella 3 – Numero Aziende con allevamenti (da Veneto Agricoltura)

Comune	Censimento	Aziende	Di cui allevamenti	Con capi totali sat	Media az.le
 Pozzoleone	1982	226	162	4.626	
	1990	181	125	5.162	
	2000	124	74	4.366	
	2010	72	46	4.089	
	2020	79	41	6.160	
 Schiavon	1982	191	154	5.469	
	1990	185	111	6.105	
	2000	120	64	5.177	
	2010	82	44	7.333	
	2020	75	30	5.734	

Comune	Censimento	Aziende	Di cui allevamenti	Con capi totali sat	Media az.le
 Nove	1982	136	92	1.467	
	1990	119	67	1.350	
	2000	88	40	997	
	2010	30	23	728	
	2020	42	15	700	
 Tezze Sul Br.	1982	462	116	2.693	
	1990	372	83	2.358	
	2000	205	35	1.233	
	2010	124	18	502	
	2020	51	15	691	





Comune di POZZOLEONE

Provincia di Vicenza



PRATI STABILI

Medio Brenta



Comune	Censimento	Aziende	Di cui allevamenti	Con capi totali sat	Media az.le
 Dueville	1982	229	164	2.570	
	1990	222	88	1933	
	2000	211	49	1.900	
	2010	88	27	1.455	
	2020	71	16	1.960	
 Bressanvido	1982	250	163	3.220	
	1990	223	104	3.437	
	2000	156	55	3.161	
	2010	74	39	3.107	
	2020	61	19	3.500	

20

Comune	Censimento	Aziende	Di cui allevamenti	Con capi totali sat	Media az.le
 Bolzano Vic.	1982	201	168	4.483	
	1990	185	135	4.890	
	2000	137	87	4.479	
	2010	112	51	3.557	
	2020	96	40	3.382	
 Quinto Vic.	1982	164	127	3.167	
	1990	128	89	2.945	
	2000	76	50	2.180	
	2010	68	38	1.969	
	2020	72	25	2.057	

Il numero totale di capi bovini in produzione nelle **154 aziende di Pozzoleone e Schiavon** rilevate è **11.894**, di cui **6.160 a Pozzoleone e 5.734 a Schiavon**, che ne fanno **i due comuni con maggior numero di capi di bestiame della Provincia di Vicenza (pari al doppio degli abitanti residenti nei due Comuni)** con una media di oltre 160 capi per allevamento, ma si arriva sino al massimo di ..capi (Azienda agricola XXX)

Questo aspetto è oggetto di particolare attenzione da parte dei rispettivi Sindaci dei due comuni.

Gli animali vengono allevati prevalentemente in stabulazione fissa: la tabella riporta il tipo di stabulazione effettuato. Di conseguenza, anche la tipologia della mungitura segue tale percentuale.

Si evidenzia come in azienda possano coesistere le diverse metodologie di allevamento:³

³ Si segnala che il dato non viene rilevato dalle indagini Istat.



Stabulazione	Mungitura
Fissa : 75 %	Fissa : 75 %
Libera: 25 %	Libera: 25 %

La raccolta delle deiezioni zootecniche viene fatta mediante cumulo (concimaia con presenza di deiezioni e lettiera in elevata quantità) o fossa (prevalentemente deiezioni non palabili e trasportate con sistemi a pompa). La tabella seguente riassume le percentuali relative alla raccolta delle deiezioni.

21

Tabella 3° (stime)

Raccolta deiezioni		
Solamente fossa	Circa 10 % delle aziende	n.d
Solamente cumulo	Circa 20 % delle aziende	n.d
Entrambi	Circa 60 % delle aziende	n.d
Digestore	In estensione	n.d

Un certo numero di aziende presenti nell'area medio Brenta pratica il pascolo diretto: si tratta di pascolo non prevalente, usato per un periodo dell'anno in cui non è conveniente sfalciare ed essiccare l'erba del prato e , data la buona stagione, i bovini possono rimanere all'aperto per il periodo diurno.

Il carico di animali per ettaro coltivato dalle aziende è risultato abbastanza variabile con valori compresi tra 0,30 e 8,50 capi per ettaro. La media generale è comunque risultata di 3 capi, che risulta essere un valore interessante da raffrontare, in sede di approfondimento, con l'effetto di eutrofizzazione dato dalle deiezioni distribuite con la concimazione.

Tabella 3b (stime)

Carico capi per ettaro		
Media	3,00	n.d
Massimo	8,50	n.d
Minimo	0,30	n.d



Comune di POZZOLEONE

Provincia di Vicenza

PRATI STABILI

Medio Brenta



Tabella 4 – Superfici produttive generiche per animali (da Veneto Agricoltura e GeoPortale Regione)

Comune	Censimento	Aziende	Di cui mais con granella e sionato	Sup.(ha)	Media az.le
 Pozzoleone	1982	233	49	46,9	
	1990	188	20	27,5	
	2000	131	16	43,4	
	2010	80	13	60,3	
	2020	108	31 e 13	63,5 e 37	
 Schiavon	1982	228	121	148,8	
	1990	232	43	88,7	
	2000	162	83	297,1	
	2010	122	26	124,6	
	2020	122	47 e 18	149,7 e 100	

22

Comune	Censimento	Aziende	Di cui mais con granella e sionato	Sup.(ha)	Media az.le
 Nove	1982	171	102	70,7	
	1990	156	69	49,6	
	2000	130	75	150,8	
	2010	48	17	46,4	
	2020	75	29 e 11	64,9 e 26	
 Tezze Sul Brenta	1982	630	454	358,01	
	1990	554	399	378,6	
	2000	410	320	609,6	
	2010	283	201	452,4	
	2020		127 e 11	243,8 e 51	

Comune	Censimento	Aziende	Di cui mais con granella e sionato	Sup.(ha)	Media az.le
 Dueville	1982	586	369	432,0	
	1990	543	263	289,1	
	2000	414	271	583,8	
	2010	221	167	401,3	
	2020	178	102 e 16	276,1 e 62	
 Pozzoleone	1982	281	147	82,7	
	1990	263	97	81,0	
	2000	188	64	118,2	
	2010	93	57	235,2	

Comune di POZZOLEONE - Provincia di Vicenza

Via Roma n. 5 - 36050 POZZOLEONE - C.F. 80007870241 - P.I. 02234930242
Tel. 0444/462203 - Fax. 0444/462490 - e-mail: comune.pozzoleone.vi@pecveneto.it



**Comune di
POZZOLEONE**

Provincia di Vicenza

PRATI STABILI

Medio Brenta



Bressanvido	2020	92	38 e 12	90,3 e 32
-------------	------	----	---------	--------------

Comune	Censimento	Aziende	Di cui mais con granella e sionato	Sup.(ha)	Media az.le
 Bolzano Vic.	1982	260	177	228,5	
	1990	243	144	207,1	
	2000	190	111	425,6	
	2010	168	108	509,5	
	2020	173	88 e 21	351,1 e 118	
 Quinto Vic.	1982	226	163	289,9	
	1990	200	94	177,6	
	2000	165	116	468,9	
	2010	138	82	359,4	
	2020	162	75 e 17	288,4 e 112	

23

Tabella 5 – Superfici produttive alimenti animali (da Veneto Agricoltura e GeoPortale Regione)

Comune	Censimento	Aziende	Di cui con seminativi	Per superficie (ha)	Media az.le
 Pozzoleone	1982	233	68	60,10	
	1990	188	32	53,30	
	2000	131	53	227,70	
	2010	80	42	280,30	
	2020	108	58	197,70	
 Schiavon	1982	228	162	332,10	
	1990	232	133	395,20	
	2000	162	123	557,30	
	2010	122	98	640,30	
	2020	122	83	529,50	





Comune di POZZOLEONE

Provincia di Vicenza



PRATI STABILI



Medio Brenta



Comune	Censimento	Aziende	Di cui con seminativi	Per superficie (ha)	Media az.le
 Nove	1982	171	115	137,10	
	1990	156	100	102,20	
	2000	130	82	228,20	
	2010	48	36	143,10	
	2020	75	122	701,90	
 Tezze Sul Brenta	1982	630	474	412,30	
	1990	554	419	443,40	
	2000	410	335	667,50	
	2010	283	244	603,60	
	2020	189	172	538,70	

24

Comune	Censimento	Aziende	Di cui con seminativi	Per superficie (ha)	Media az.le
 Dueville	1982	586	467	828,80	
	1990	543	412	728,70	
	2000	414	309	834,40	
	2010	221	200	634,90	
	2020	178	159	679,80	
 Bressanvido	1982	281	165	112,10	
	1990	263	120	153,70	
	2000	188	100	270,10	
	2010	93	63	287,10	
	2020	92	67	234,10	

Comune	Censimento	Aziende	Di cui con seminativi	Per superficie (ha)	Media az.le
 Bolzano Vic.	1982	260	219	468,2	
	1990	243	192	494,00	
	2000	190	162	763,80	
	2010	168	146	785,40	
	2020	173	151	975,80	
 Quinto Vic.	1982	226	191	559,4	
	1990	200	162	592,7	
	2000	165	141	747,9	
	2010	138	119	613,40	
	2020	162	138	848,80	

Comune di POZZOLEONE - Provincia di Vicenza

Via Roma n. 5 - 36050 POZZOLEONE - C.F. 80007870241 - P.I. 02234930242
Tel. 0444/462203 - Fax. 0444/462490 - e-mail: comune.pozzoleone.vi@pecveneto.it



Tabella 6 Fabbisogno nutritivo allevamenti comuni di Pozzoleone e Schiavon.

“Gli animali hanno bisogno di nutrirsi per rinnovare tessuti ed organi (fabbisogno di mantenimento), per crescere (fabbisogno di accrescimento) e per fornire produzioni zootecniche (fabbisogno di produzione) oltre che per portare avanti lo sviluppo del feto (fabbisogno di gravidanza). Gli alimenti utilizzati possono essere raggruppati in quattro grandi insiemi: fonti di energia, fonti di proteina, fonti di fibra e fonti di vitamine e minerali.”⁴

25

Il fabbisogno nutritivo totale delle vacche in produzione è pari a circa 150.000 tonnellate, di cui 80.000 per Pozzoleone e 70.000 per Schiavon (calcolo effettuato sommando il fabbisogno di prato stabile, di mangime completo o complementare di cereali ed altre materie prime, per una media di 12,50 tonnellate per capo.

Fabbisogni nutritivi Pozzoleone e Schiavon	Tonnellate	Percentuali	Note
Totale da prato stabile	37.000	24 %	
Mangime completo o complementare	15.000	11 %	
Cereali o altre materie prime	98.000	65 %	

I fabbisogni nutritivi da prati stabili nei due comuni sono così suddivisi:

Fabbisogni nutritivi	Tonnellate	Perc. Sul fabbisogno	Perc. Sul totale dei prati stabili	Note
Da prato stabile proprio	135.000	90 %		
Prato stabile acquistato	15.000	10 %		

Fabbisogno nutritivo di mangime o complementare nei due comuni:⁵

Mangime completo o complementare	Tonnellate	Perc. fabbisogno totale mangime completo o complementare	Perc. Sul totale del fabbisogno nutritivo	Note
Mangime completo	n.d.			
Nucleo	n.d.			
Mix aziendale	n.d.			
Pastone	n.d.			
Integratori	n.d.			
Sali minerali	n.d.			
Grasso vegetale	n.d.			

⁴ F.Pisseri, Alimentazione foraggera ed agroecologia, Veneto Agricoltura, 2024, pagina 13..

⁵ Il dato non viene rilevato dalle indagini Istat.



Fabbisogno nutritivo di cereali o altre materie prime per principali tipologie: ⁶

Cereali / altre materie prime	Tonnellate	Perc. Sul fabbisogno totale	Perc. Sul fabbisogno nutritivo	Note
Silomais	n.d.			
Mais	n.d.			
Erba / fieno	n.d.			
Soia	n.d.			
Farina di mais	n.d.			
Mais fioccatto	n.d.			
Crusca	n.d.			
Cotone	n.d.			
Orzo	n.d.			
Altre infer. 1 %	n.d.			

Tabella 7 Dotazioni aziendali e macchinari a Pozzoleone e Schiavon

Infine, uno sguardo alle dotazioni strumentali, anche in un ottica di sviluppo rurale in ambito europeo e mondiale.

Le dotazioni di attrezzature di servizio all'allevamento sono abbastanza omogenee e caratterizzate da una dotazione di macchine (prevalentemente ad alimentazione elettrica) e di attrezzature uniformi per tutte le aziende. Peraltro, a livello regionale, **il 2024 è stato caratterizzato da una netta flessione della vendita di macchinari agricoli**, a partire dalle trattrici, con una riduzione del 12,3 % (peggiore risultato dal 1952), ai rimorchi, oltre meno 52 %, secondo i dati della FederUnaComa; le agevolazioni per gli investimenti in tecnologie 4.0, che avevano dato slancio al settore agromeccanico, sono in via di esaurimento, ed il comparto subisce l'aumento dei costi e gli alti tassi finanziari del credito.

Presso le stesse aziende sono state censite le tipologie e la consistenza delle attrezzature impiegate per la coltivazione delle superfici agrarie dell'area medio Brenta; lo scopo di questa ricerca è di ottenere informazioni relative all'origine di impatti ambientali causati dalle macchine operatrici per l'esecuzione dei lavori necessari allo sfruttamento economico dell'area. Infatti la considerazione iniziale è che ogni macchina produce una serie di impatti, diretti o indiretti, correlati alla sua potenza nominale e al tempo di utilizzo.

⁶ Il dato non viene rilevato dalle indagini Istat



**Comune di
POZZOLEONE**

Provincia di Vicenza

PRATI STABILI

Medio Brenta



L'**approvvigionamento di acqua** è quasi totalmente da pozzo artesiano: il numero di aziende che si approvvigionano solamente da pozzo è ..., sia da pozzo artesiano; ... aziende ricorrono ad approvvigionamenti di gasolio per autotrazione in aggiunta alla assegnazione di gasolio per uso agricolo.

L'**energia elettrica** proviene da allacciamento alla rete elettrica nazionale, di cui n. ... aziende hanno il contatore indipendente dall'abitazione dedicato alla produzione zootecnica, mentre .. aziende posseggono un contatore collegato con l'abitazione.

N. ... aziende hanno una forma di autoproduzione elettrica , derivante da fotovoltaico, per una quantità di circa ... M/kw.

27

Schede singole aziende agricole ed allevamenti dei due Comuni (vedasi elenco excell).

Sentire singole Aziende previo esame dei Fascicoli Aziendali di Coldiretti

CON IL SOSTEGNO DI



CON LA PARTECIPAZIONE DI



Comune di Schiavon



COLDIRETTI
VICENZA



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
VICENZA



Confartigianato
VICENZA



P.A.V.
PERSONE ATTIVE VOLONTARIE
Associazione APS Terzo Settore

Comune di POZZOLEONE - Provincia di Vicenza

Via Roma n. 5 - 36050 POZZOLEONE - C.F. 80007870241 - P.I. 02234930242
Tel. 0444/462203 - Fax. 0444/462490 - e-mail: comune.pozzoleone.vi@pecveneto.it